

## Progetto Sgarbi Case a 1 euro Linee guida per il recupero di Salemi



Il recupero dell'antica Alicia, idea di Vittorio Sgarbi, sindaco di Salemi e di Oliviero Toscani, ha visto l'impegno della Fondazione Geometri Italiani e del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della provincia di Trapani nell'aver svolto una serie di attività di ricerca storica catastale di circa cento unità immobiliari, individuando le particelle, le Ditte intestatarie, le planimetrie e seguendo tutte le rettifiche e i passaggi mancanti al fine di ricostruire la titolarità degli edifici interessati e acquisendo carte tematiche e stralci catastali fino alla compilazione di apposite schede tecniche degli immobili rilevati. Attività queste alle quali si sono aggiunte l'elaborazione di grafici e corredi fotografici fino alla valutazione sommaria dei costi d'intervento per il recupero stesso.

Recentemente è stato presentato il volume dal titolo *"Salemi. Case ad un euro. Linee Guida per la bellezza del centro storico"*, autore l'architetto Lelio Oriano Di Zio con altri consulenti e collaboratori, dal quale stralciamo, parzialmente, le premesse.

Un progetto di recupero della bellezza del centro Antico di Salemi ma soprattutto un progetto complessivo che mira al recupero del rapporto tra uomo, architettura e territorio, quel rapporto stretto ed indissolubile dettato da necessità e conoscenze stratificatesi in millenni di civiltà e totalmente annullati, ribaltati, sostituiti, da un superbo tecnicismo autoreferenziale, povero, effimero, incongruo.

La tecnologia e l'innovazione dovranno tornare come

strumenti e non come fine; strumenti per mantenere e conservare tutto ciò che rappresenta bellezza, cultura, storia, tradizione, strumenti per integrare in modo armonico il nuovo con l'antico. Oltre ai concreti e sostanziali risvolti socioeconomici, l'idea riafferma un principio importantissimo troppo spesso dimenticato e cioè che il centro storico è "patrimonio" economico di chi lo possiede e patrimonio culturale per la collettività tutta.

È necessario quindi promuovere azioni che colgano, nel recupero del patrimonio architettonico antico abbandonato, una sana convenienza imprenditoriale coniugata in modo indissolubile a criteri di rigorosa tutela dei valori culturali di tale patrimonio.

Derogare da rigorosi criteri di conservazione per assecondare sterili funzionalismi, o effimeri modernismi, produrrebbe un duplice errore: perdere la bellezza di tali patrimoni e, conseguentemente, perderne ogni valore.

Per conservare e/o recuperare correttamente, occorre innanzitutto conoscere la cultura materiale, tramandata di generazione in generazione e le tecniche costruttive premoderne che sono alla base del costruito antico.

La conoscenza ci aiuta ad eliminare il bisogno d'interventi autoreferenziali tanto invasivi quanto inefficaci, a stimolare la consapevolezza che protagoniste della scena sono le pietre, di cui noi oggi siamo i temporanei fruitori e custodi, così come, più o meno consapevolmente, altri lo sono stati prima di noi.

Il centro storico di Salemi, alla pari di gran parte dei centri storici della Sicilia, porta i segni dell'abbandono e quelli derivanti da interventi irrispettosi.

In questo contesto le Linee Guida si pongono una duplice funzione: da una parte stimolare l'apprezzamento di tale patrimonio attraverso il riconoscimento del valore delle tecniche costruttive premoderne, dell'articolazione spaziale degli ambienti, dell'armonia e delle proporzioni degli spazi urbani; dall'altra, esemplificare gli interventi congrui ad un criterio di conservazione di tali valori. Partendo da una citazione di Antonino Giuffrè "... La città storica crolla solo se viene abbandonata ...", le Linee Guida si pongono quindi l'obiettivo di fornire le indicazioni per attuare, ove possibile, interventi di manutenzione, reintegrazione, recupero e conservazione degli organismi edilizi e, ove non possibile, le indicazioni sui criteri generali per una corretta ricostruzione.

Il pensare la città storica come organismo vivente in grado di rigenerarsi e adattarsi congruamente alle nuove esigenze senza alterarne le caratteristiche originarie, significa riconoscerne il valore dell'equilibrata capacità evolutiva attraverso la quale è arrivata fino a noi.

Riconosciuto il valore culturale e la bellezza di un tessuto rappresentativo della città antica, ne consegue che in tale ambito, è necessario un atteggiamento di rigorosa conservazione di quei valori irripetibili.

Diversamente un atteggiamento conservativo non avrebbe alcun fondamento in ambiti non più rappresentativi della qualità e della bellezza del tessuto antico a causa di interventi moderni e contemporanei incongrui. In tali contesti è necessario accentrare interventi sostitutivi prevedendo architetture di qualità in grado di restituire dignità e continuità al tessuto moderno e contemporaneo adiacente la città antica.

Sovente il background della cultura costruttiva contemporanea evidenzia tutta l'inadeguatezza ad intervenire sul patrimonio architettonico storico ed antico, per una diffusa mancanza di conoscenza delle tecniche premoderne che hanno prodotto gli organismi di cui siamo oggi chiamati ad occuparci.

Decenni di disinteresse per l'edilizia storica ed antica, non ha prodotto una "Nuova Regola D'arte" quanto piuttosto la scomparsa delle conoscenze della "Vecchia Regola D'arte".

Nel processo di recupero del centro storico di Salemi risulterebbe di grande valore un'opera in cui raccogliere le pratiche costruttive locali attraverso una catalogazione sistematica delle tecniche costruttive, dei materiali e delle tipologie dell'architettura antica e storica a Salemi.

Un tale strumento potrebbe configurarsi come un work in progress in cui i professionisti chiamati ad intervenire su specifici progetti, nel rispetto delle Linee

Guida, facciano confluire i loro contributi in un'opera sistematica, aperta a master universitari, dottorati di ricerca, workshop e destinata a divenire nel tempo un Manuale Operativo per le generazioni future che si dovranno occupare della manutenzione e conservazione del patrimonio, nonché prezioso documento storico sul divenire delle trasformazioni urbane a Salemi.

Nella speranza che si possa addivenire ad un tale utile strumento operativo sono un importante riferimento metodologico ed operativo, i manuali del recupero realizzati per altre città della Sicilia.

Le Linee Guida, dal canto loro, intendono porsi come strumento di riferimento in grado di costituire lessico comune tra professionisti, maestranze e tecnici comunali, riducendo incomprensioni ed equivoci che sovente malcelano tentativi di "abuso" sul patrimonio storico ed antico.

